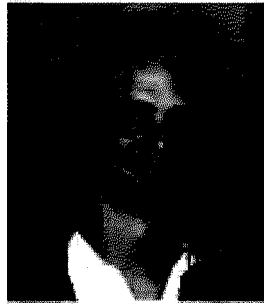
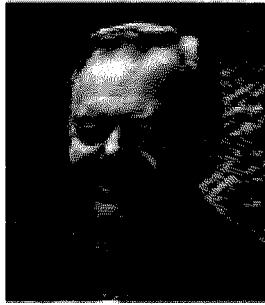


## l'intervista» Mira Sorvino

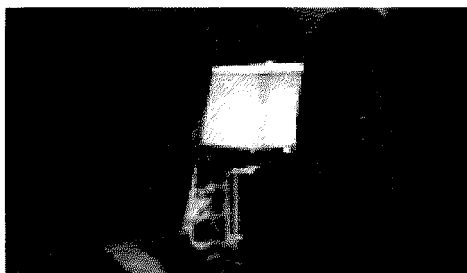
## GLI UOMINI

I tre uomini della vita di Mira Sorvino. Da sinistra: papà Paul, attore e regista. Il marito Christopher Backus e il mito Woody Allen



# «Io, italiana d'America tentata dallo shopping nella città della moda»

*A Milano per l'oscar del cinema indipendente l'attrice racconta carriera, progetti e passioni*



di Stefano Giani

■ Il senso di Mira per i figli non è soltanto arte. La Settima. Cinema e celluloidi. In realtà ne ha quattro. È mamma appagata. Felicamente coniugata a Christopher Backus, attore pure lui e sceneggiatore, di ben 14 anni più giovane di lei. Il senso di Mira Sorvino per i bambini è nato prima che ne avesse. Perché la bionda italoamericana della Grande Mela si è trovata alle prese con i piccoli, in anticipo sui tempi. E ha attraversato le varie declinazioni dell'essere madre. Non sempre condividendole. Certo interpretandole. Ultima in ordine di tempo la Georgina di *Mothers and daughters* di Paul Duddridge, un film indipendente che le è valso il premio del Miff come miglior attrice

non protagonista e per la prima volta si è ritrovata sotto la Madonnina.

### Chi è Georgina.

«Una donna che ha dato in adozione la figlia, ma quest'ultima non si è arresa. Quando è cresciuta, l'ha cercata e l'ha trovata. Faceva la creatrice di moda per una linea di reggiseni».

### Detto così stona. Un tema serio e una professione frivola.

«È lo scontro degli opposti».

### Che cosa ne pensa degli abbandoni.

«Sono una cosa orribile. Soprattutto quando lasciano i bimbi in mezzo alla strada. E chiunque lo può capire, ma quando si diventa genitori tutto è ancora più chiaro. Ho quattro figli e sono ciò che di più importante ho al mondo. Chi ne ha può capire. E per una mamma è più evidente. Sentirli muovere dentro di sé è

una sensazione senza eguali. E resta».

### Ma esistono casi in cui li ritiene giustificabili...

«Forse, soltanto se si è così poveri da non poterli mantenere. Se, insomma, affidarli a qualcuno equivale a offrire loro una seconda opportunità. Alternativa a una vita altrimenti di sola sofferenza».

### Era il '95. Mira Sorvino aveva 28 anni eppure aveva già «abbandonato» suo figlio a Woody Allen. Ricorda...

«Esatto. Lo avevo lasciato, nella finzione cinematografica s'intende, perché non potevo allevarlo».

### Certo, faceva la pornstar. Solo sulle scene, s'intende.

«Ma poi mi sono "redenta"».

### E il figlio l'ha avuto. Che cosa ricorda dei suoi inizi con Woodie?

«Mi sorprese. È un uomo di grande intelligenza. Un umori-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com



sta sopraffino. Quando mi diede la sceneggiatura de *La dea dell'amore* mi disse: "Non m'importa che impari le battute a memoria". Poi ci troviamo sul set e capii il motivo. Con lui il copione non serve. Si recita a braccio. S'improvvisa. Con naturalezza. Ma come fa un'attrice di vent'anni, quasi all'esordio, a fare la spalla di Woody Allen, senza sapere la propria parte».

**Comunque ce l'ha fatta.**

«Mi sono divertita. Woodie è un maestro a stemperare tensioni. Ama la spontaneità. E certe uscite lui non le aveva scritte».

**Vi rivedete ancora visto che abitate a New York...**

«Ogni tanto capita. E c'è sempre il sorriso».

**E adesso a che cosa sta lavorando.**

«Presto uscirà *Indiscretion*. Sono la moglie di un politico che s'invaghisce di un giovane scultore e ha un week end bollente con lui. Ma quando tutto finisce, l'artista non si arrende e s'intrufola nella vita della donna mettendola a soqquadro».

**Un tocco di gelosia visto che lo scultore è suo marito nella vita.**

«Nooo (sorride). Mi vuole per sé, benché sia già sposata. È solo un curioso incrocio».

**Eppure non è la prima volta che lavorate insieme. Facciamo qualche titolo.** «*Mothers and daughters*». «*The muse*». «*Chloe & Theo*». «*Union square*».

«Diciamo che mi tiene sotto controllo. Sto scherzando, ovviamente».

**Come si sente nei panni della moglie di un politico?**

«Me ne sto in disparte. Tant'è vero che perdo la testa per Christopher».

**E fa bene. Oggi c'è poco da ridere con la politica.**

«Sono anni difficili. Il terrorismo sta mettendo alla prova tutto l'Occidente. Scontri di religione. Odio contrapposto. Serve pace tra gli uomini, non guerra».

**Detto da chi ha una profonda fede cristiana...**

«Invece c'è chi se ne approfitta».

**Ad esempio?**

«Donald Trump».

**Perché?**

«Fa leva sul malcontento di

tutti per raccogliere consensi. Persone che non vogliono l'immigrazione. O che diffidano degli islamici. Chiunque sia arrabbiato per qualcosa Trump lo intercetta e gli promette ascolto. E gli insofferenti finiscono inevitabilmente nella sua area».

**Lei non lo voterà, quindi?**

«In primo luogo non voterò per lui. Poi sosterrò chi ci sarà».

**Ci sarà Hillary Clinton.**

«Forza Hillary, allora».

**Torniamo a Christopher. Non l'ha accompagnata a Milano.**

«È venuto con me a Capri e si è ritrovato una fede al dito».

**Come mai a Capri.**

«Un omaggio a papà. Ci teneva, lui torna spesso a Napoli che considera casa sua. Così ci siamo sposati 'n coppa a o' Vomero (dice in dialetto)».

**Mi tolga una curiosità. Lei parla il cinese e non l'italiano.**

«Lo capisco soltanto. I miei nonni comunicavano solo nella vostra lingua. E papà usava l'italiano con loro e l'inglese con noi figli. Per questo lo comprendo, ma niente di più. E una domanda gliela faccio io. Cosa mi consiglia di fare a Milano?».

**Che ne dice di una bella giornata di shopping. Ci sono i saldi, farà ottimi affari.**

«Mi è stato proibito. Comprerei troppe cose. Mannaggia, nella capitale mondiale della moda devo fare la brava».

## L'incontro

WOODY ALLEN

Con lui si recita senza copione, ma a vent'anni come s'improvvisa con un mito?



**IL PREMIO**

Mira Sorvino ne «*La dea dell'amore*» di Woody Allen e lato in «*Mothers and daughters*» che le ha portato il premio come miglior attrice non protagonista

